

COGNIZIONE E METACOGNIZIONE

Paola Vanini

IRRE Emilia Romagna

1995

Cognizione

Riguarda il *conoscere*,
in modo particolare
il *cosa* si conosce.

Metacognizione

Riguarda la *riflessione metodologica*
sul modo in cui si conosce,
ossia il *come* si conosce

METACOGNIZIONE: una definizione

Secondo Brown (1987)

in questo concetto sono implicati 2 significati:

**1. LA CONOSCENZA CHE UN SOGGETTO HA DEL
PROPRIO FUNZIONAMENTO COGNITIVO**

**IL MODO IN CUI PUÒ PRENDERNE COSCIENZA E
TENERNE CONTO (Flavell, 1976)**

**2. I MECCANISMI DI REGOLAZIONE E DI
CONTROLLO DEL FUNZIONAMENTO COGNITIVO:**

- **l'individuazione degli obiettivi o la definizione precisa dei problemi**
- **la pianificazione** (immaginare come procedere per risolvere un problema, elaborare strategie);
- **la previsione** (stimare il risultato di un'attività cognitiva specifica)
- **la guida** (testare, rivedere, rimaneggiare le strategie)
- **la verifica dei risultati ottenuti** (valutare il risultato di un'azione in funzione dello scopo perseguito);
- **la generalizzazione** e il **transfer** di una strategia di soluzione di un problema ad altri problemi o contesti

Conoscenze da attivare

Conoscenze dichiarative:

sono i "saperi" di un soggetto su un oggetto. Rispondono alla domanda "cosa" , es. conoscere le proprietà di un oggetto; la definizione di un concetto ecc.....

Conoscenze procedurali:

sono i cosiddetti "saper fare" di un soggetto. Rispondono alla domanda " come ", es. saper utilizzare un apparecchio, poter mettere in atto una strategia;

Conoscenze condizionali:

corrispondono ai saperi di un soggetto sulle condizioni d'uso e le ragioni che consentono l'impiego di quella strategia o concetto in determinate condizioni e non in altre. Rispondono alle domande " perché" "quando"

Caratteristiche dell' **EDUCAZIONE COGNITIVA**

I **contenuti** non sono importanti in sé, ma in quanto **occasioni per imparare ad imparare.**

Si punta a **migliorare il funzionamento cognitivo** del soggetto **in una situazione reale**, cioè nel momento della soluzione dei problemi.

Si stimola un **atteggiamento attivo** da parte dei discenti: tocca a loro individuare i problemi, spiegare le difficoltà, ipotizzare strategie, verificare le risposte, analizzare gli errori, immaginare le trasposizioni

Si dedica più **tempo alla riflessione** sull'azione che all'azione stessa.

I soggetti sono messi di fronte a **compiti relativamente complessi** che comportino un superamento del funzionamento cognitivo precedente.

Si dedica un'attenzione particolare alla **fase iniziale** del compito (raccolta dati, definizione del problema, pianificazione del percorso), e ai controlli metacognitivi relativi all'**elaborazione** e alla **produzione delle risposte**.

Si stimolano **generalizzazioni e trasposizioni** (transfer) in altri ambiti di quanto recepito

L' **errore** non è considerato una colpa ma un' **opportunità** per migliorare.

Si punta ad accrescere la **motivazione intrinseca** per gli apprendimenti.

L' **attenzione** del mediatore **non è orientata alla riuscita** dell'allievo (prodotto), ma **alla comprensione e al miglioramento** del suo funzionamento cognitivo (processo).

Nei confronti dell'alunno **dà fiducia** e sostegno, ma **è esigente**.

Gli interventi presentano un **carattere massiccio** per numero degli esercizi, frequenza e durata dei programmi e per il modo coerente e sistematico in cui sono condotti.